EMPOLI: RIDURRE IL RISCHIO ESISTENTE, NON CREARNE DI NUOVO

Una proposta aperta alla città per un nuovo percorso sulla gestione del rischio idraulico

Gli eventi alluvionali che negli ultimi anni hanno ripetutamente interessato Empoli impongono, a nostro avviso, un cambio di approccio.

I problemi non possono più essere affrontati separatamente: Arno ed Elsa, reticolo minore, argini, fognature, caditoie, drenaggio urbano, aree di laminazione e recapiti costituiscono **un unico sistema delle acque**, nel quale le diverse criticità possono interagire tra loro. È questo il punto di partenza della proposta.

Il documento nasce quindi prima di tutto da **una presa d'atto della situazione esistente** e dalla ricerca di esperienze già avviate altrove che possano offrire un metodo utile anche per Empoli.

IL MODELLO DA CUI PARTIRE: L'ESPERIENZA DI PRATO

Abbiamo individuato nell'esperienza avviata dal Comune di Prato un modello particolarmente interessante perché cerca di superare la frammentazione delle competenze.

A Prato il percorso ha riunito Regione Toscana, Protezione Civile, Vigili del Fuoco, Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica e altri soggetti competenti, coinvolgendo anche gestori dei servizi e realtà del territorio. Dall'integrazione dei dati e delle segnalazioni si è arrivati all'individuazione delle criticità e degli interventi prioritari e, nel maggio 2026, al Piano-stralcio di Mitigazione del Rischio Idraulico.

Il metodo può essere sintetizzato così:

conoscenza → integrazione dei dati → individuazione delle criticità → priorità → programmazione → finanziamento → realizzazione degli interventi → manutenzione e monitoraggio.

Non chiediamo di copiare automaticamente Prato, ma di partire da questa esperienza per costruire **un modello adatto alle caratteristiche specifiche di Empoli**.

Il percorso avviato a Prato durante la gestione commissariale non richiede, per essere promosso a Empoli, poteri commissariali straordinari: può essere avviato dall'Amministrazione comunale, mentre i successivi atti devono essere assunti dagli organi e dagli enti competenti secondo le rispettive funzioni.

LE DUE RICHIESTE

1. RIDURRE IL RISCHIO ESISTENTE

Chiediamo al Comune di promuovere un **Piano straordinario e integrato di conoscenza, prevenzione e riduzione del rischio idraulico**, coinvolgendo tutti i soggetti competenti.

Proponiamo che il nuovo studio complessivo del territorio sia affidato al **Genio Civile della Regione Toscana**, che realizzò già lo studio idrologico-idraulico del 2013, attraverso un accordo tra Comune e Regione e con il coinvolgimento, secondo le rispettive competenze, di Autorità di Bacino, Consorzio di Bonifica, Protezione Civile, AIT, Acque S.p.A., Alia e degli altri soggetti interessati.

L'obiettivo non deve essere produrre semplicemente un altro studio, ma arrivare a un **programma pubblico e verificabile di interventi**, individuando criticità, priorità, responsabilità, risorse, finanziamenti, tempi di realizzazione, manutenzione e monitoraggio.

Una particolare attenzione deve essere dedicata anche al rapporto fra **reticolo minore, rete fognaria e drenaggio urbano**, colmando una lacuna che lo stesso studio del Genio Civile del 2013 dichiarava esplicitamente.

2. NON AGGIUNGERE NUOVO RISCHIO

La seconda richiesta è distinta e altrettanto netta:

cancellare dal Piano Operativo le previsioni di nuova edificazione ricadenti nelle aree a rischio idraulico.

Gli studi e le opere che chiediamo devono servire prioritariamente a ridurre il rischio per le persone, le abitazioni e le attività che esistono già, non a individuare nuove condizioni tecniche attraverso le quali rendere possibili ulteriori edificazioni nelle aree esposte.

La richiesta assume particolare rilievo anche alla luce di quanto già approvato dal Consiglio comunale nell'ordine del giorno accompagnatorio al DUP 2026-2028, dove è stato affermato che **«il POC non prevede interventi» nelle aree soggette a rischio idraulico**. Il documento chiede quindi che l'eventuale contraddizione fra questa affermazione e le previsioni effettivamente contenute nel POC venga risolta prima dell'approvazione definitiva del Piano.

UNA PROPOSTA APERTA ALLA CITTÀ

Il documento è stato trasmesso al **Sindaco e alla Segreteria generale del Comune di Empoli**, chiedendo che venga portato a conoscenza della Giunta, di tutti gli assessori e di tutti i gruppi consiliari e che l'Amministrazione ne valuti l'applicazione.

Ma non vogliamo che questo documento venga visto come il documento di una singola realtà che pretende di proporre una soluzione già definita per ogni singola criticità. Propone invece un metodo per cominciare ad affrontarle insieme, trasformando conoscenze e problemi già emersi in priorità, progetti, finanziamenti e opere.

Lo lasciamo **aperto al sostegno, all'adesione e al contributo dell'intera comunità**, perché la riduzione del rischio idraulico riguarda tutti e può diventare un obiettivo condiviso da cittadini e residenti delle frazioni, comitati e associazioni, organizzazioni di volontariato e Protezione Civile, associazioni ambientaliste, organizzazioni sindacali, associazioni di categoria, imprese e attività economiche, agricoltori, ordini e collegi professionali, tecnici, mondo scientifico e universitario, istituzioni scolastiche, enti e gestori dei servizi pubblici, forze politiche e gruppi consiliari.

L’obiettivo è favorire **la più ampia convergenza possibile sulla necessità di affrontare in modo organico la gestione delle acque e la riduzione del rischio**, affinché l’Amministrazione comunale possa avviare un percorso condiviso con gli enti competenti e con il territorio.

DUE SCELTE, UN UNICO OBIETTIVO

RIDURRE IL RISCHIO PER CHI C’È GIÀ.
NON AGGIUNGERE NUOVE COSTRUZIONI E PERSONE DOVE C’È PERICOLO.

Prima si riduce il rischio esistente, non se ne crea di nuovo.

Unione Cittadini Alluvionati:
Alluvionati 14 Marzo, Carraia, San Martino-Serravalle, Santa Maria, Trasparenza per Empoli

Per informazioni ed adesioni contattare

Paolo Baldacci 347 442 5749
Marco Cardone 388 606 1392

https://www.trasparenzaperempoli.it/documentazione/alluvione/